Anno 47.° - N. 230

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 Agosto 1913

LA QUESTIONE DI ADRIANOPOLI SI AVVICINA ALLA FASE DECISIVA

Il trionfale ingresso di Re Costantino ad Atene

UNA VITTORIOSA USCITA DELLE NOSTRE TRUPPE A MERG

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione in Bulgaria

La smobilitazione - Il conflitto colla Turchia - La ratifica della pace di Bucarest

SOFIA, 19 — *Si annunzia da fonte autorizzata che la smobilitazione procede rapidamente senza incidenti. Gli ufficiali sono mandati in congedo illimitato. L'opinione pubblica si mostra indignata della attitudine della Turchia la quale aveva prima detto di non volere sotto alcun pretesto oltrepassare la linea Maritza-Adrianopoli. Il Mir dichiara che se la Turchia si propone ad avere a che fare direttamente con la Bulgaria si inganna, perchè è con l'Europa intera che deve fare i conti.*

SOFIA, 19 — *L'ukas che ratifica il trattato di Bucharest sarà pubblicato tra poco.*

Esso sarà sottoposto all'approvazione della Sobranie *alla riapertura autunnale. Lo scambio delle ratifiche sarà fatto a Bucharest.*

La Turchia dichiara essere provvisoria l'occupazione di alcuni paesi spettanti alla Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 19 — Il gran visir interrogato circa la nota bulgara relativa all'avanzata delle truppe turche ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' vero, noi abbiamo occupato provvisoriamente Dimitika, Ortakoui e Sufli, ma ci siamo stati costretti in primo luogo dalla possibilità di una ripresa delle ostilità con la Bulgaria e da ragioni umanitarie, per assicurare il mantenimento dell'ordine fino all'arrivo delle autorità bulgare; ma, lo ripeto, questa occupazione è soltanto provvisoria.

«La nostra avvanzata del resto si è limitata a questo. Non marceremo su Kindjiali e Gussuldjine, come fa presente la nota bulgara, e non occuperemo Dedeagac nonostante l'invito delle popolazioni. Abbiamo dato all'esercito ordini categorici di non fare un solo passo innanzi.

Il gran visir ha terminato dicendo: «Siate ben convinti che non oltrepasseremo la linea di frontiera che abbiamo indicato nella comunicazione del 9 luglio alle potenze».

L'Italia di fronte al conflitto turco-bulgaro

ROMA, 19 agosto. — In una nota a proposito degli ultimi avvenimenti balcanici e in ispecie circa l'atteggiamento della Turchia la *Tribuna* scrive:

«Noi non abbiamo nascosto anche nel momento più difficile delle loro sfortune, la nostra grande e disinteressata simpatia per i bulgari; ma ci lascieremmo trascinare dal sentimentalismo e verremmo meno ai criteri di misura che devono dominare nel giudizio della politica estera, se oggi ci scagliassimo contro la Turchia e la condannassimo per la ragione che, venuto il suo momento, essa fa nè più nè meno di quanto abbiano fatto i greci, i serbi e i rumeni e che avrebbe fatto indubbiamente la stessa Bulgaria se vi fosse riuscita.

«Questo fatto noi dobbiamo solo considerarlo dal punto di vista degli interessi e della situazione generale europea. A noi conviene di considerare anche la nuova situazione con piena equanimità e senza perdere mai di vista gli interessi più specialmente nostri».

Il trionfale ingresso di Re Costantino ad Atene

Il corteo - Il Tedeum

ATENE, 19 — La popolazione di Atene fece al Re un'accoglienza trionfale; appena le salve d'artiglieria annunziano che i sovrani giungono in porto, dalla capitale scoppiano entusiastici evviva; un'onda umana invade le vie che il corteo seguirà; la folla agita bandierine greche e ramoscelli d'albero, le musiche suonano l'inno nazionale; succede una vera esplosione di entusiasmo; l'esercito e la folla gridano: Viva Costantino il Grande! Evviva Costantino il vincitore dei bulgari!

Il Re commosso saluta sorridendo: la folla fa un'ovazione anche all'ammiraglio Conduriotis; quando il corteo giunge davanti alla Tribuna in cui presero posto gli ufficiali feriti, il Re si alza in piedi e saluta affettuosamente; gli ufficiali gridano entusiastici evviva; l'episodio produce una viva impresione nella folla; il corteo giunge infine alla Cattedrale, tra acclamazioni; durante la cerimonia il Re e la Regina sono rimasti in ginocchio; il clero cattolico assistette al Te Deum; alla fine della cerimonia il corteo si riformò e si diresse alla Reggia fra acclamazioni entusiastiche della folla. Il numero delle persone che parteciparono alle accoglienze fatte al Re va valutato oltre le centomila.

I presenti all' ingresso trionfale

ATENE, 19 — L'«Averoff» avente a bordo il Re e il Diadoco fece il suo ingresso nella baia di Falero scortato da una parte dalla divisione navale del Mediterraneo e da numerose navi mercantili piree cariche di viaggiatori.

Dopo lo sbarco vi furono i saluti d'uso; il Municipio del Pireo presentò i suoi omaggi al Re, il Municipio di Atene gli dette il benvenuto; poscia il Re fece il suo ingresso nella capitale le autorità civili e militari, e il corpo diplomatico, assistettero al Te Deum nella cattedrale.

Venezilos fu anche esso molto acclamato dalla folla, gli edifici pubblici e privati erano imbandierati e stasera saranno illuminati; parecchie migliaia di greci giunti dalle provincie e dall'estero danno alla città una viva animazione.

Incendio e saccheggi dei greci

SOFIA, 19 — Secondo un rapporto del comando del quarto esercito le truppe greche di Petchevo prima di ritirarsi hanno incendiato e saccheggiato il villaggio di Robovo, portando via tutto il bestiame e 47 persone

I rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia

VIENNA, 19 — Di fronte alle affermazioni di un giornale rumeno che il dottor Maiorescu dopo aver preso conoscenza di una presunta nota di felicitazione del co. Berchtold avrebbe preso questa nota come pretesto per una aspra polemica contro l'opinione Austro-Ungarica circa l'opera di pace di Bukarest, i giornali, in base ad informazione da fonte autentica, sono autorizzati a dichiarare che queste notizie sono destituite di ogni autenticità.

Vero è che il co. Berchtold ha inviato al dottor Maiorescu un dispaccio di felicitazione concepito in termini molto cordiali al quale Maiorescu rispose verbalmente con termini altrettanto cordiali usando fra l'altro anche la frase: «che le felicitazioni del co. Berchtold gli procurano specialmente la maggior gioia».

Inoltre è vero che a proposito del telegramma furono discussi i reciproci punti di vista. La conversazione però si svolse egualmente in modo amichevole e senza qualsiasi polemica.

La più grande Serbia

BELGRADO, 19. — Il governo su proposta del ministero della guerra ha deciso d'istituire nei territori conquistati cinque nuove divisioni, cosicchè l'esercito serbo si comporrà in avvenire di 10 divisioni.

Per la tutela delle nazionalità nel nuovo Montenegro

CETTIGNE, 19. — L'inviato germanico e i rappresentanti delle grandi potenze fecero un passo al ministero degli esteri per guarentire la libertà di fede e di nazionalità degli abitanti dei nuovi territori acquistati dal Montenegro. Il ministro degli esteri rispose che la costituzione del Montenegro prevede e assicura interamente la libertà di fede e di nazionalità di tutti i sudditi e che il Montenegro è sempre segnalato precisamente per la sua tolleranza verso i sudditi che professano altre religioni.

Il Conte di Torino non sarà principe d'Albania

ROMA, 19 — La *Tribuna* riferendosi alla notizia pubblicata da un giornale di Torino, secondo la quale il Conte di Torino sarebbe nominato Principe d'Albania, pubblica:

«Il *Mattino* ci giunge con la stessa informazione che dice di aver raccolta nel piccolo circolo albanese che gode gli ozi della villegiatura a Napoli. Evidentemente, tra un bagno e l'altro, gli albanesi in vacanza a Napoli hanno voluto divertirsi alle spalle di qualche reporter».

Un' importante scoperta archeologica

ROMA, 19. — Il *Corriere d'Italia* dice che una importante scoperta archeologica è stata fatta a Villa Patrizi. Scavando per basare un muro di cinta è venuta alla luce una tomba antica molto ben conservata tranne in un lato dove un quadro è mancante. Si ritiene che il quadro fosse la lapide funeraria.

Dell'importante scoperta è stato subito avvertito il direttore dell'ufficio scavi, prof. Pasqui, che si è recato sul luogo per le constatazioni e i rilievi di legge. Gli scavi continuano sotto la sorveglianza di un custode.

Il *Corriere d'Italia* dice che non è improbabile che vengano alla luce altri importanti avanzi.

Un innocuo attacco beduino contro la piazza di Merg

BENGASI, 19. — *Giunge notizia da Merg che ieri mattina circa seicento uomini in parte montati si avanzarono da sud verso la piazza. Il generale Torelli attese a fare aprire il fuoco che i ribelli fossero giunti a circa ottocento metri dalle nostre trincee, quindi il contrattacco di fronte, mentre un battaglione Alpini opportunatamente avvisato si avanzava da Zorda contro il fianco sinistro dei ribelli, questi ripiegarono precipitosamente inseguiti per circa sette chilometri dai nostri, lasciando sul terreno trenta morti. Da parte nostra nessuna perdita.*

Questo nuovo episodio, non nuovo nè ultimo nella storia della nostra penetrazione in Cirenaica, dimostra all'evidenza la graduale diminuzione di forza offensiva dei gruppi ribelli, che errano nella Cirenaica.

Un nucleo di seicento armati che si avvicina a ottocento metri dalle nostre trincee e sostiene un nostro controattacco, senza infliggerci perdite, non può essere che un nucleo di poveri pastori, spinti, contro di noi, forse dall'oro Egiziano e Senussita, ma non certo da quel fervore religioso, che sa rendere audaci e terribili i popoli arabi. Se in Cirenaica non mancherà da parte nostra una costante e intelligente attività politica, integrata da una opportuna e vivace attività militare, la pacificazione dell'altipiano avverrà più presto, di quanto mesi fa si potesse supporre.

I confini tra l'Egitto e la Tripolitania

ROMA, 19 — Si ha da Alessandria d'Egitto che il Governo italiano si è messo d'accordo con quello kedíviale per la delimitazione delle nuove frontiere fra l'Egitto e la Tripolitania.

Italia e Austria nella triplice alleanza

PARIGI, 19. — Il Temps *sulla base d'informazioni provenientigli da fonte russa dice che l'Austria nella Triplice alleanza è stata cacciata all'ultimo posto, a tutto vantaggio dell'Italia la quale insieme colla Germania è quella che esercita la maggiore influenza sui rapporti colle altre potenze. La colpa di questo spostamento il gabinetto di Vienna dovrebbe ascriverla unicamente alla sua propria politica estera.*

Anche il Novoje Vremia *spiega colla sostituzione dell'Italia all'Austria nel secondo posto della triplice il fatto che la Germania ha rifiutato di sostenere la politica austriaca nella questione della revisione del trattato di Bucarest.*

«Il Gabinetto di Vienna — scrive il giornale — temendo che la Serbia diventasse troppo potente, ha seguito una linea di condotta dannosa agli interessi della Triplice Alleanza, preoccupandosi soltanto dei vantaggi particolari dell'Austria-Ungheria. Ma la crisi balcanica ha dato una più grande importanza all'Italia in danno dell'Austria nella Triplice Alleanza. Ecco perchè ora l'Italia occupa nella Triplice il posto che prima occupava l'Austria. Ora l'Italia tiene la seconda parte nelle Potenze del gruppo triplicista e l'Austria soltanto il terzo.»

Noi e i francesi

La vertenza tra l'Italia e Francia, circa le pretese sorti del Dodecanneso, ha lasciato strascichi nella stampa specialmente francese. Autorevolmente la *Vita* consiglia l'opinione pubblica italiana a trascurare i commenti che vengono d'oltralpe.

«Sono così infondate, illogiche, assurde — osserva la *Vita* — le cose che i giornali francesi affermano o ci attribuiscono che non possono avere efficacia di danneggiarci. Sarebbe umano rispondere che seccano egualmente, ma la politica non va regolata a scatti di malumore e con impeti, anche giustificati, di reazione.

«Del resto chi ha il giusto sentimento di quel che vale, ha il diritto di rimanere perfettamente sereno anche di fronte alle piccole, pur moleste provocazioni.

«Siccome da parte nostra non siam mossi che dal proposito della tutela dei nostri interessi, senza intenzione di offesa per nessuno, senza sogni inesauribili di conquiste, è ben giusto aver fede nel tempo, il quale deve renderci giustizia, almeno nella opinione dei sinceri.

Oltre di ciò che vogliamo? Che il *Journal de Dèbats*, per esempio, riconosca come l'Italia costituisca una quantità non trascurabile? Ma riconosca e non riconosca per noi è perfettamente lo stesso.

«Se invece fosse possibile — e non è — supporre che una qualsiasi fazione politica — per quanto non responsabile — si proponesse di trovare nell'Italia e nella pretesa sua rassegnazione, un pretesto per dare facili soddisfazioni all'amor proprio nazionale, allora la cosa muterebbe. Ma, anche allora sarebbe sempre utile rinunciare alle polemiche per occuparci dei fatti.

«Fortunatamente tale ipotesi non può essere ora accolta con serietà; quindi tutto sommato il consiglio più provvido è quello di non prendere contatto — cioè il nostro.

«Conviene anche ricordare che il *Journal des Dèbats* è un canuto della stampa a cui va usato quel rispetto in forma di silenzio che si vuole tributare a chi, oltre di essere vecchio, è nella condizione di non poter nuocere».

Per il genetliaco dell'Imp. Franc. Giuseppe

La crescente saldezza della Triplice alleanza

VIENNA, 19 — Il *Neue Wiener Tagblatt* scrive:

Il brindisi dell'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala in occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe non mancherà di produrre dovunque una forte impresisone.

Mai l'idea della più intima unione della Germania e dell'Austria Ungheria ha trovato una più precisa e una più ferma espressione e il momento storico in questo discorso fu tenuto ne fa una manifestazione di straordinaria importanza atta a provare dinanzi a tutto il mondo che le fondamenta dell'alleanza sono imperturbabili e che gli avvenimenti così movimentati dell'ultimo tempo non erano in grado di cagionare cambiamenti e dissonanze sebbene negli ultimi giorni da certa parte se ne volevano vedere tante, con tutte le sofisticherie immaginabili.

La cordialità dei rapporti personali dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatore Guglielmo, la straordinaria venerazione che l'imperatore germanico nutre verso il suo amico paterno trovano la loro espressione nella saldissima potenza dell'alleanza, che perdura ai cambiamenti di tempi e che, come l'imperatore Guglielmo disse così vigorosamente; conserverà anche nell'avvenire il suo vigore e la sua eficacia per il bene di tutto il mondo.

Rilevando l'articolo di felicitazione del *Popolo Romano* il giornale osserva:

«Non diversamente dall'Imperatore germanico si pensa però anche in Italia sull'attività benefica dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la pace. Appunto le tempeste degli ultimi anni hanno strettoi sempre più i legami fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e la venerazione per il nostro imperatore, sopratutto per la sua istancabile difesa della pace, risuona nelle felicitazioni, in cui nel modo più chiaro viene anche ricordata la fedele alleanza.

E' certamente un lietissimo successo della politica dell'Austria-Ungheria che gli sforzi per un continuo aumento della intimità dei rapporti con l'Italia abbiano dato tali frutti che ormai l'accordo degli scopi politici dell'Italia e della monarchia nelle difficili questioni degli ultimi anni sia addirittura la caretteristica dell'alleanza sempre crescente di vigore interno.

Gli auguri calorosi che l'Imperatore Guglielmo porse al nostro imperatore e le felicitazioni dell'Italia fortificano la speranza che ai popoli sarà concessa la pace, e esse offrono l'assicurazione che l'alleanza, qualunque cosa avvenisse, esisterà potente e irremovibile come la più ferma garanzia per la pace europea, alla protezione della quale contro tutte le tempeste, l'alta saggezza dell'imperatore Francesco Giuseppe ha contribuito con tanto successo.

Il congresso cattolico

METZ, 19 — Nella prima grande riunione pubblica il presidente ha rilevato il generale desiderio di conciliare tutti i sentimenti che ciascuno deve comprendere e rispettare. L'oratore ha poi parlato della lotta tra i sindacati ed ha fatto rilevare che dopo l'enciclica del Papa ogni dissenso deve scomparire e che le varie tendenze devono lavorare in comune al bene della chiesa e dell'impero. I gesuiti oggetto di persecuzioni diventano sempre più cari al popolo tedesco il quale reclama l'abrogazione della legge contro di loro.

E' stata poi data lettura di un telegramma del pontefice il quale ringrazia dei sentimenti espressi e formula voti che il lavoro del congresso dia fecondi risultati e invia ai congressisti la benedizione apostolica.

Il vescovo di Spira ha parlato dell'editto di Milano e della libertà della chiesa e accennando alla situazione religiosa in Germania ha detto che una separazione della Chiesa dallo Stato sul genere di quella verificatasi in Francia non potrebbe che avvenire che il giorno in cui la chiesa venisse asservita. Il vescovo di Metz ha pronunciato una allocuzione ed ha dato la sua benedizione.

Il colera in Bosnia-Erzegovina

SERAIEVO, 19 — Fino da Sabato sono avvenuti a Gonia Tuzla tre casi di colera.

A Siminhan si sono segnalati due casi di colera seguiti da morte.

A Brcko lo stato colerico è di 10 convalescenti e due persone nelle quali si sono riscontrati i bacilli.

A Gracanica è avvenuto un caso di colera. Nei sei casi di colera verificatisi nel distretto di Zwornik, si mostrò infine che si tratta di dissenteria.

Come procede il conflitto tra il Messico e gli Stati Uniti

NEW YORK, 19 — Secondo un telegramma dal Messico il generale Huerta rispondendo alla nota del Presidente Wilson trasmessa per mezzo di Lind ha rifiutato la mediazione degli Stati Uniti nel conflitto messicano.

Egli respinge qualsiasi proposta di tale natura che potesse essere fatta da un governo straniero.

Questa risposta è stata trasmessa al Presidente Wilson da Lind, che è in attesa del seguito che le si vorrà dare.

WASHINGTON, 19 — Dopo aver ricevuta la risposta del generale Huerta il Presidente Wilson ha conferito immediatamente con il segretario di Stato Bryan e questi col consigliere del dipartimento Moera.

S'ignora quale decisione sia stata presa.

MESSICO, 19. — Il presidente Huerta, rispondendo alla nota del presidente Wilson, trasmessagli da Ihon Lind, ricusò qualsiasi mediazione nelle faccende messicane o qualsiasi proposta di tale genere da parte di governi stranieri. Lind inviò la risposta a Washington.

L'«Associated Presse» reca che il governo di Huerta diede tempo ieri sera agli Stati Uniti sino alla mezzanotte per riconoscerlo. Nel caso di rifiuto, seguirebbe la rottura di tutte le relazioni.

WASHINGTON, 19. — Il segretario di Stato Briand nega di aver ricevuto un ultimatum dal governo di Huerta.

Un duello Tisza-Pallavicini

BUDAPEST, 19. — La notizia che nella mattinata avrebbe avuto luogo il duello tra il presidente dei ministri conte Tisza ed il marchese Pallavicini non si è confermata. Sta il fatto che le trattative di ieri tra i padrini non hanno condotto a nessun risulatto o sono state provvisoriamente sospese. Oggi seguirà un nuovo convegno dei padrini.

La probabile data delle elezioni generali

ROMA, 19. — Da fonte e per via ufficiosa si conferma che le elezioni generali politiche avranno luogo il 26 ottobre a primo scrutinio e il 2 novembre in sede di ballottaggio.

Lo scioglimento della Camera sarà annunciato contemporaneamente all'annuncio di convocazione dei Comizi alla fine di settembre. L'onorevole Giolitti anche questa volta esporrà il programma del Governo nella relazione che precederà il decreto di scioglimento.

E' probabile che per parte loro alcuni ministri pronuncino dei discorsi veramente politici almeno d'ordine generale.

La prima seduta della nuova Camera sarà tenuta il 25 o il 26 novembre nell'aula del Senato perchè la nuova aula di Montecitorio non è e non sarà ancora pronta.

Gli amari commenti tra i socialisti nell'ultimo sciopero generale

L'*Azione socialista*, organo del Partito socialista riformista, occupandosi del grande insuccesso dello sciopero generale, scrive:

«Occorreranno espressioni pleonasti che per giustificare lo stato delle cose, dopo l'imposto e mancato sciopero generale?

«Non rimane nulla per giustificare: una parvenza di ulteriore resistenza, una speranza di ripresa, un tentativo di divergere l'attenzione di quanti hanno partecipato e di quanti hanno assistito. Il fallimento nel più ampio significato! Dobbiamo commentare? No, perchè il pensiero nostro abbiamo espresso schiettamente prima e dopo la lotta. Non abbiamo aspettato la prevedibile sconfitta per parlare. Nostro dovere era di ammonire per evitare la pericolosa ripetizione di un errore antico, per contenere in più stretti limiti la fatale illusione e richiamare i deboli ed i poveri di spirito ad un rispetto meno platonico delle loro opinioni, a un più attivo esercizio delle loro facoltà di uomini liberi.

«Coloro che stavano di mezzo fra gli anarcoidi irresponsabili e noi, i ben noti rivoluzionari dalle parole grosse e dalle misere gesta, che avevano creduto due mesi fa di iniziare un grande movimento di riscossa contro i nostri principii ed il nostro sistema, gridavano ora: «Piano, piano perchè finireste col dar ragione ai riformisti!» e si affannavano a stornare quello sciopero generale che era stato rimesso in valore, e si scalmanavano a distinguere quello, perchè non avevano potuto impedirlo, dai precedenti che avevano acclamato.

«Ecco che la sconfitta completa è venuta a dare ragione ai riformisti, ma non perciò noi canteremo vittoria, anzi non commenteremo! Quello che si è svolto in questi giorni deve essere oggetto di ampie discussioni, di considerazioni quando si sarà tornati all'uso della ragione: e, dimenticando gli uomini, deve servire a grandi com petizioni di idee.

«Si deve tornare ancora una volta, e speriamo definitivamente, a discutere di questo sciopero generale e della sua utilità ai fini della emancipazione *proletaria*. Si deve anche stabilire se riconosciuto questo mezzo di lotta inattuabile ed inefficace, se ne debba acconsentire l'esperimento a ripetizione sulla pelle dei lavoratori.»

Lo strano ferimento di una donna

Il feritore si getta nel Tevere e sparisce

ROMA, 19. — I giornali recano: Stanotte sulla piazza che dal ponte Santo Angelo immette al lungotevere Tordinona è stata trovata una donna che giaceva a terra priva di sensi versando sangue da una profonda ferita al lato destro del collo. La ferita che era prodotta da un rasoio era lunga 14 centimetri ed interessava la laringe e la trachea.

La donna aveva pure un'altra ferita alla spalla destra nella quale fu trovato un pezzo di lama di rosoio. Da alcune donne si seppe che la ferita era una certa Giulia Ferrante, detta Ida, di anni 21, da Manziana, prostituta.

Mentre la giovane veniva trasportata all'ospedale gli agenti di P. S. seppero che il feritore era lungo la banchina del Tevere. Gli agenti tentarono di raggiungerlo avvicinandosi a lui per vie opposte, ma egli con un gesto rapidissimo si gettò nell'acqua. Fu avvertito subito un barcaiuolo, ma le ricerche di questo riuscirono infruttuose. Rimane così incerto se sia annegato o se abbia raggiunto l'altra sponda dileguandosi.

Si è poi saputo che il giovane era tale Berardi amante della Ferrante, ma dalle indagini fatte non si è potuto accertare se proprio il Berardi sia stato il feritore della Ferrante o se questa sia stata vittima del colpo di rasoio da qualche suo corteggiatore.

La Ferrante, interrogata, ha detto che era stata ferita da un soldato che conosceva da solo pochi giorni. La dichiarazione della Ferrante non è però del tutto attendibile inquantochè essa, come tutte le donne del suo stampo, può aver voluto salvare il suo amante.

I lavori della Commissione Reale per i trattati di commercio

ROMA, 19 — La commissione reale, istituita con regio decreto 23 gennaio 1913, per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio ha chiuso la fase preliminare dei suoi lavori intesa a preordinare un'ampia indagine su tutte le condizioni di fatto degne di essere rilevate ai fini per i quali fu costituita.

A questo intento la Commissione (che ha la sua sede presso il ministero d'agricoltura) ha studiato e curato la compilazione di parecchi questionari per ciascuno dei rami di attività affidati alla competenza delle tre Sezioni nelle quali la commissione stessa è suddivisa.

La prima serie di questi riguarda l'agricoltura, le industrie strettamente attinenti all'agricoltura e il commercio di prodotti agrari.

Una seconda serie riguarda le indagini sullo stato e sul movimento delle industrie manufatturiere, e sulle condizioni dei commerci relativi così all'interno come all'estero.

Un'ultima serie di quesiti riguarda la nostra emigrazione all'estero, ed è intesa a rilevare tutte quelle condizioni di fatto che, mentre permettano di mettere le nostre relazioni internazionali in armonia con gli interessi dei nostri lavoratori all'estero, preparino ad un tempo la via alla stipulazione di veri e propri trattati di emigrazione e di lavoro.

I questionari generali disposti dalla Commissione sono nove e di essi è già incominciata una larga distribuzione agli interessati, ad enti, associazioni, organizzazioni economiche, a Istituti di insegnamento superiore o speciale, a studiosi, e ai rappresentanti dell'Italia all'estero, in modo che tutti gli interessi abbiano la possibilità di far sentire la propria voce.

L'indagine preliminare così ordinata non mira soltanto ad accertare le legittime aspirazioni delle diverse classi interessate nei rispetti della rinnovazione dei nostri trattati di commercio, ma tende anche all'accertamento di quelle provvidenze d'indole interna che siano comunque giovevoli all'incremento della nostra economia.

I questionari sopra accennati non esauriscono tutta la materia sulla quale la commissione si propone di portare i suoi studi: ad essi seguiranno a breve distanza indagini speciali riguardanti materie d'indole tecnica come la pesca, l'industria zootecnica, quella mineraria ecc.

La commissione si riserva di addivenire successivamente, a mano a mano che l'esigenza se ne manifesterà, a interrogatori verbali e a sopraluoghi intesi a chiarire e a completare le ricerche avviate con le domande scritte.

Per la sua composizione e per i fini cui deve intendere, la commissione reale procede, nelle sue ricerche e nei suoi lavori, con critri obbiettivi, suo intento essendo soltanto quello di suggerire al governo del Re soluzioni corrispondenti ai bisogni ponderatamente accertati della economia nazionale, tenendo conto delle esigenze così dei produttori come dei consumatori, sì che si assumano in quelli generali del paese.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Arresto di un padre fornicatore

Ci scrivono 19 (n):

Da qualche giorno correvano voci, prima riguardose e poi senza ritegno, sulle gesta di un padre di famiglia a danno di una di lui figliuola ventenne.

Le voci ingrossarono e si sparsero per la città, assumendo un carattere grave, anche perchè infiorate sinistramente.

Vuolsi che questo padre fosse innamorato perdutamente di questa sua figliuola, e che nel delirio della passione abusasse di lei, commettendo anche atti di libidine che ripugna supporre.

Nell'analisi dei racconti però, non si limitano gli eccessi di questo uomo alla sola figlia.

Rimanendo però nel limite delle pareti domestiche, un giorno non tanto lontano questo padre volle chiamare la figlia ad una correzione. La figlia che aveva probabilmente in cuor suo la bramа di farla finita, spiattellò ogni cosa, e l'affare in mano alla giustizia ebbe il suo epilogo.

Oggi alle ore undici e trentacinque il delegato signor De Serri, dopo aver disposto le cose secondo l'occorrenza si presentò in casa, sita in piazza Paolo Diacono, di certo Burra Pio del fu Giuseppe di anni 50, sarto, e lo invitò a seguirlo.

Il Burra indossata la giacca e con ostentata calma, seguì il funzionario. Giunto però sulla piazzetta del Monte di Pietà, rimpetto la porta della Caserma dei Reali Carabinieri, trovò il maresciallo e due militi che lo attendevano, e che gli posero le manette. Per fatalità abbiamo assistito alla operazione ed abbiamo provato uno stringimento al cuore, ed una scossa nervosa fortissima, pensando anche alla rovina di quella famiglia.

Così ammanettato il Burra, passando sotto le arcate del Caffè Longobardo, e per contrada Ristori, venne condotto nell'ufficio di delegazione e di là passato alle carceri.

L'arresto ha prodotto una impressione relativa, perchè era quasi da tutti presupposto.

Sollevò invece qualche critica il modo di accompagnamento attraverso la città, perchè secondo alcuni, si sarebbe potuto valersi di una vettura, come spesso si concede ai volgari malfattori.

Dopo l'arresto se ne raccontarono parecchi fatti specifici a carico del Burra.

Il Burra aveva molti amici, ed in compagnia era sempre brillante.

Come professionista godeva buona fama, e provvedeva alla famiglia decorosamente.

Era laborioso.

Suo padre, guardarobiere del Monte di Pietà, morì in tarda età, ma era alcoolizzato.

Nella famiglia vi fu qualche altro caso di squilibrio, e dell'arrestato si racconta che da fanciullo per un quarto di fiorino ebbe lo stomaco di ingoiare una.... porcheria.

Dunque nell'individuo abbiamo un contrasto di bene e di male solamente i dotti potranno stabilire da quale parte pende la bilancia.

Per oggi il Burra ne ha abbastanza e probabilmente l'elenco delle sue gesta verrà pur troppo, allungato.

La di lui figlia è fuori di casa.

Notiamo che il Burra ebbe due mogli e che la figlia accusatrice è figlia del primo letto.

Il Burra ha lasciato nella disperazione la moglie ed altri tre figli.

Da COSEANO

Cattivo servizio postale

Ci scrivono 19 (n):

I lagni sono continui per la cattiva e ritardata distrubuzione della corrispondenza postale. Nelle frazioni poi, tale servizio è totalmente incompleto.

La causa non si può attribuirla al portalettere, il quale da solo non può assolutamente provvedere alla sollecita distribuzione, due volte al giorno nel capoluogo e nella frazione di Cisterna, ed una volta nelle ben altre quattro frazioni.

La corrispondenza in arrivo, massimamente in questa stagione, è in quantità considerevole e fino alla prima decade del mese in corso, il portalettere si fece coadiuvare giornalmente da una ed anche da due seconde persone ed a sue spese. Visto però che il suo magro salario era totalmente consumato per pagare tali persone, fino dai primi d'aprile avanzava istanza alla Direzione delle Poste, per un aumento di paga.

Le sue giuste ragioni e considerazioni venivano confermate dal locale Municipio, in appoggio alla domanda in parola.

L'amministrazione delle poste nello scorso maggio, lasciava sperare al postino l'accoglimento della domanda.

Passarono invece tre mesi senza esito alcuno ed a nulla valsero le sue sollecitatorie. Il portalettere quindi da dieci giorni attende solo alla distribuzione delle lettere e fa quanto può e più di quanto può, ma è assolutamente impossibile che esso da solo arrivi puntualmente per tutte le sei frazioni.

Ripetiamo quindi che i lagni sono continui e giusti e la onorevole direzione delle poste dovrebbe pensare a provvedere onde il servizio sia reso puntuale e sollecito come per il passato, non essendo logico, nè equo — che per la questione di qualche centinaio di lire annue — siano compromessi gli interessi di queste popolazioni.

Da CORDENONS

Una guarigione miracolosa

Ci scrivono 19 (n):

Racconto il fatto dopo aver assunto personalmente informazioni positive presso la protagonista, e presso persone che, imparzialmente, e prive da superstizioni, me le favorirono.

Luigia Tombazzi di anni 25 di qui da sette anni ammalata al ventre, venne ultimamente operata per *laparatomia* dal direttore dell'ospedale di Pordenone prof. Valan e dichiarata inguaribile. Da nove anni poi la gamba destra era resa quasi del tutto inservibile e le procurava dolori atroci.

Fin dall'anno scorso le sorrise il pensiero di recarsi Lourdes. Mancavano solo due giorni alla partenza del pellegrinaggio italiano, e le molteplici difficoltà rappresentate dalle sue condizioni fisiche e dalla mancanza di mezzi, sembravano renderle impossibile il compimento del suo voto ardente.

Eppure venne il giorno della partenza e partì anch'ella il 4 corrente. Abbiamo sentito dalla sua bocca il penoso racconto del viaggio, ma per amore di brevità rinunciamo a riferirlo; basti dire che tra gli ammalati pellegrini venne dichiarata dei più gravi.

Giunse a Lourdes il 7 corrente alle ore 13. Fu ripetutamente immersa nella piscina, ma senza che avesse potuto avvertire alcun miglioramento notevole. Sabato 9, al passaggio della processione col SS. Sacramento, la Tombazzi si agita nella sua barella, e in uno slancio di fede tende le braccia e grida: «Gesù mi vuoi guarire o mi vuoi in cielo?»

Subito dopo, obbedendo ad una voce interna che le diceva: alzati, alzati!, getta le coperte e vuole discendere; e, difatti, da sola attraversa tutta la piazza della Basilica e si reca all'ufficio di constatazione. I sette medici che la visitarono non la annoverarono tra i miracoli, sia perchè il certificato rilasciato da un medico prima del suo viaggio a Lourdes non era ben chiaro, sia perchè il piede non era ancora del tutto guarito.

Ad ogni modo sta il fatto che prima la Tombazzi era incapace di muoversi, ora cammina, abbastanza speditamente senza bisogno di sostegno; prima doveva ricorrere ai purganti per liberare lo stomaco delle più insignificanti qualità di liquido, che solo a stento poteva ingerire; ora si nutre di cibi comuni, senza nessuna difficoltà; prima soffriva dolori indescrivibili, ora non accusa più alcun dolore.

I cordenonesi commentarono il fatto con l'imponente dimostrazione che domenica scarsa tributarono alla Tombazzi Luigia, di cui ben conoscevano le dolorosissime vicende.

(Abbiamo riportato questa corrispondenza in quanto può interessare la cronaca).

Da TOLMEZZO

Sedute straordinarie del Consiglio di leva - Transito di automobili - Esposizione di cartoline illustrate

Ci scrivono 19 (n):

Iniziandosi col giorno 7 p. v. settembre la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1893, il Ministero della Guerra ha ordinato che il Consiglio di Leva di questo circondario tenga sedute straordinarie nei giorni precedenti alla chiamata stessa, per l'esame definitivo ed arruolamento di tutti quegli iscritti rimpatriati dall'Estero dopo il primo agosto corrente.

Il signor sotto prefetto cav. avv. Bottecchia presidente del consiglio di Leva con apposito manifesto ai signori sindaci ha dato disposizioni perchè gli inscritti stessi siano senza altro diffidati a presentarsi alla visita davanti al Consiglio di Leva le cui sedute avranno luogo nei locali del Municipio di Tolmezzo nei seguenti giorni:

1.o settembre ore 9 iscritti del Mandamento di Ampezzo.

2. settembre ore 9 inscritti del Mandamento di Moggio.

3. Settembre ore 9 inscritti del mandamento di Tolmezzo.

*** In questi giorni abbiamo un numeroso, movimentato passaggio di automobili da e per la Carnia, molte di esse bellissime e della maggiore potenzialità di trazione; talune provengono dall'Estero specialmente dall'Austria e dalla Francia occupate da persone singorili (predominante il bel sesso) le quali vengono a respirare l'aria pura ossigenata ed a godere lo splendido e svariato panorama di questa regione.

*** Il signor Molinari Vittorio, fuori del proprio negozio di coloniali prospiciente il palazzo Municipale di questo capoluogo, ha esposto un quadro contenente 25 cartoline illustrate di finissima e squisita fattura rappresentanti la bellezza dei costumi paesaggi o panorami di altrettante località carniche.

Quella raccolta è il paziente, faticoso frutto di ricerche da lui fatte e riprodotta col proprio obiettivo; essa è oggetto di ammirazione da parte di persone competenti.

All'Egregio e intraprendente signor Molinari, che ha la vendita di uno svariatissimo assortimento di cartoline, presentiamo i nostri rallegramenti e l'augurio di buoni affari in tale commercio, avuto riguardo che l'acquisto di esse è così diffuso, preferito e gradito da ogni ceto di persone.

Da CORNO DI ROSAZZO

Consiglio comunale - Altre dimissioni - Ricorso

Ci scrivono 19 (n):

Sabato 23 corrente alle ore 17 si riunirà il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del sindaco.

E' difficile prevedere su chi cadrà la scelta.

*** Traendo motivo dalle dimissioni da sindaco del cav. Perusini, il signor Francovig Valentino ha rassegnato ieri le proprie dimissioni da assessore comunale e da consigliere. L'altro assessore anziano ff. da sindaco conte Ugo di Manzano, gli ha già scritto per pregarlo di desistere, ma ignoriamo fino a questo momento con quale risultato.

*** Contro la graduatoria fissata dal Consiglio provinciale Scolastico pel concorso a due posti di insegnanti nelle scuole di questo comune, ha prodotto formale ricorso la maestra signorina D'Osualdo Tarsilla di qui, e questo consiglio comunale che avrebbe dovuto procedere alle nomine nella tornata di sabato prossimo sospenderà la trattazione dell'argomento.

Eccovi intanto la graduatoria:

1. Angeli Elisa — 2. Cibau Laura — 3. Cibau Beatrice — 4. Pagura Iole — 5. D'Osualdo Tarsilla — 6. Florancig Anna.

Da PORDENONE

Ad un partente per l'America

Ci scrivono 19 (n):

Ieri sera ha avuto luogo alle ore 8 alla trattoria «Alla Ferrata» un banchetto d'addio al signor Pietro Tomada partente per l'America del sud.

Gli amici, oltre 60 convenuti, gli fecero una calda dimostrazione di affetto.

Allo spumante perlò il signor Antonio Brusadini, il direttore didattico signor Marcolini ed il signor Asquini Francesco, ai quali rispose il festeggiato commosso, con la promessa del ritorno.

Da queste colonne mandiamo un sincero saluto all'egregio signor Tomada che tanta stima ha saputo acquistarsi durante la sua lunga permanenza fra noi per la sua bontà e intelligenza, e durante il periodo che coperse le importanti cariche pubbliche e mandiamo i migliori auguri di un non lontano ritorno.

Da PREMARIACCO

Il medico condotto

Ci scrivono, 19 (n.):

Non ci meravigliamo affatto che all'ottimo dottor Frossi, che per sette anni lodevolmente coperse la condotta consorziale di Premariacco-Ipplis, siano succeduti innumerevoli medici, con grave danno delle finanze di questi due Comuni.

Ci meravigliamo invece che certe Amministrazioni del Comune di Premariacco abbiano dimostrato, verso i benemeriti professionisti, non la benevolenza, ma la *ingratitudine*, che sempre amareggia sommamente l'animo, specialmente di chi sa di avere compiuto il proprio dovere.

Nel mentre è naturale che attualmente questi due Comuni si trovino a disagio nella nomina del Medico, nutriamo tuttavia la speranza che le difficoltà sieno superate e che una buona volta, dopo cinque anni, il Consorzio Premariacco - Ipplis abbia il suo titolare.

Da GEMONA

In Pretura

Ci scrivono 19 (n):

Imputato di contravvenzione all'articolo 481 C. P., per avere cioè transitato nell'abitato di Artegna con un carro trainato da due buoi, che guidava stando sul carro, Perin Pietro fu Fedele, viene condannato a giorni uno di arresto, condanna condizionale.

— Per offese al pudore, Sabidussi Andrea, detto basag, di anni 67, stalliere di Gemona, si busca mesi tre e giorni 15 di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

— Contravventori alla legge sulla emigrazione, Conchini Luigi fu Gio. Batta — Aita Giovanni di Leonardo di Buia — Stroili Nicolò di Bortolo di Gemona — Zamolo Lucia fu Sebastiano di Venzone e Romanini Leonardo di Giacomo di Artegna, vengono condannati a lire 20 d'ammenda ciascuno.

— Per provata continua devozione a Bacco, Perinotto Gio. Batta di Domenico, di Conegliano, dovrà fare un mesetto di cura in Domo Petri.

— Valent Anna fu Fedele di Piani di Portis si divertì a dire troppo bene della sua compaesana Simonetti Giuseppina, e perciò venne premiata dal Regio Pretore con cinquanta lire di multa. Di tal premio sarà paga.

Da BUIA

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità di Buia, le seguenti oblazioni in morte di Domenico Barnaba:

In sostituzione di corona la famiglia Eustacchio di Graz L. 25 — Banca Popolare di Buia L. 5 — Rizzani cav. Leonardo L. 10 — Deotti Giovanni L. 1 — Rovere Francesco 1 Michelloni dottor Antonio 5 — Tondolo Pietro pensionato 2 — N. N. 2 — Coletti Ballila 1 — Nicoloso Gio. Batta fu Angelo 2 — Farmacia Fantoni 1 — Piemonte Domenico impresario 1 — Mattioni Pietro 0.50 — Tonutti Gaetano 1 — Comaretto Giovanna 0.40 — Savonitti Primo 0.40 — Vezzio Ida 0.40 — Tabacco Giuseppe 2 — Minisini Enrico 1 — Ursella Giovanni 1 — Monassi Mattia 1 — Ursella Francesco 0.50 — Floreani Amadio 0.20 — Molinari Annibale 1 — Savonitti Gio. Batta 0.50 — farmacia Marangoni 1.

La presidenza a mezzo nostro ringrazia vivamente.

Cronache dell'aria

Il magnifico volo del tenente Scarpis

Da Torino a Pordenone in meno di 6 ore percorrendo 500 chilometri a 1200 m. fra le nubi

Ci telefonano da Pordenone, ore 11 (notte):

Il tenente Scarpis partito stamane da Torino alle ore 10.45 da San Francesco al Campo su apparecchio Maurice Farman 70 H. P. si accingeva a spiccare il gran volo da Torino a Pordenone riuscendo completamente.

Alle ore 13.15 atterrava a Cremona per rifornirsi, partendo poi alle ore 14.30 e giungendo a Pordenone, al campo della Comina alle ore 17.45.

L'arrivo del tenente Scarpis era inaspettato. La folla numerosa che si trovava al campo daviazione ad assistere ai voli del pilota Chevilliard pel collaudo dei due apparecchi Henry Farman, quando vide il tenente Scarpis alternare con un elagante volo plane, scoppiò in una entusiastica ovazione.

L'aviatore disceso dall'apparecchio venne salutato dai colleghi.

Narrò le vicende del lungo volo. Egli tuttavia appariva in ottime condizioni di salute, sebbene avesse percorso quasi l'intero viaggio in condizioni atmosferiche difficilissime sempre disturbato da forti correnti di vento, e volando lungo la maggior parte del percorso fra le nubi mantenendosi all'altezza media di 1200 metri.

Percorse così la distanza di 500 chilometri circa in meno di sei ore.

Il tenente Scarpis, è veneto, simpatico giovane, aveva spedito da Cremona un telegramma annunciante il suo imminente arrivo a Pordenone, ma il dispaccio arrivò dopo che l'aviatore era già atterrato e inaspettato ospite.

Esso oltre ai pezzi di ricambio dell'apparecchio, portava con se le sue valigie.

Il suo racconto destò ancora maggiore entusiasmo.

I colleghi gli offersero questasera un sontuoso ricevimento alla Comina.

Un virtuoso dell'aereoplano

Ci scrivono 19 (n)

Alla scuola militare d'aviazione della Comina seguirono ieri ed oggi le prove per il collaudo di due biplani H. Farman azionati da motore Gnome 70 H. P. I due apparecchi sono elegantissimi e differenziano grandemente dai Farman di due o tre anni fa. Si sono fatti più snelli, più veloci, più agili. Hanno abbandonato certe parti inutili, in certe altre al legno hanno sostituito l'acciaio.

E davanti al pilota hanno acquistato uno sperone tagliente come prua di nave.

Quando l'apparecchio è in volo, la prua sporgente dal corpo dei piani sembra la testa dell'uccello con il suo becco aguzzo. Per il collaudo odierno i velivoli eleganti e forti ebbero a pilota un grande volatore, uno di quei piloti di stile che al pari del loro apparecchio si impadroniscono delle folle e come esso elevano il loro entusiasmo e inabissano la loro calma e danno fremiti ed emozioni subitanee: Maurice Chevilliard. Il giovane francese volò ieri sera durante molte ore: stamane riprese i voli e li continuò fino a mezzogiorno.

Questa sera volò ancora.

Le prove che un apparecchio deve vincere per venire collaudato sono moltissime e alcune difficili: lo Chevilliard le superò tutte con una facilità sorprendente. Già di lui erano note le grandi audacie e i superbi trionfi di Torino e di altrove ove fece deliare gli spettatori con voli che avevano del fantastico più che del temerario. Ma la sua non è pazzia. E' conoscenza perfetta dell'apparecchio, e abilità grandissima in uno alle più belle doti di volatore. Come passeggero prese posto con lui l'aviatore dottor Lorenzo Santoni, amministratore delegato della Società «Savoia» di Milano, costruttrice degli areoplani.

Ad assistere ai voli molte persone si recarono alla Comina.

Tra i molti voli eseguiti ricordiamo quelli di stamane che tra altro comprendevano la prova dell'altezza (mille metri) e quella della durata (due ore di volo senza scalo).

Il pilota d'un balzo abbandonò il molo e in lunghe spire cominciò la sua scalata verso il cielo. Cento occhi lo seguirono, cento cuori lo sorressero. L'apperecchio passò sopra gli spettatori poi disparve in una nube bassissima.

Si sentiva solo l'elica che fischiava falciando l'aria e il motore che cantava la sua strofe lunga. Poi riapparve. Riapparve più piccolo, più alto per sparire di nuovo in altre nubi.

Lo rivedemmo altissimo cambiare improvvisamente di rotta e iniziare una discesa precipitosa. Ogni cuore battè più forte. Ognuno tratteneva il respiro. L'apparecchio cadeva, precipitava, si capovolgeva, o tale sembrava per scherzo di prospettiva. Era un foglio di carta abbandonato nel vuoto. Un cencio che sfioccava batuffoli di bambagia. Un areolite bianco. Quando fu presso terra improvvisamente cambiò il suo volo e da verticale lo portò orizzontale. Ora ricompariva veramente un areoplano. Dolcemente si posò, strisciò nel terreno, l'elica si tacque, il motore si spense, l'apparecchio si fermò. E in un applauso lungo e nutrito la folla espresse la propria ammirazione al fratello d'Icaro.

Altri voli seguirono non meno interessanti: certi volteggi rapidi ed improvvisi strapparono altri applausi, certe inclinazioni dell'apparecchio piccole grida di terrore.

Il pilota fu quindi ospite degli ufficiali. Domani lascierà Pordenone.

Cronaca dello Sport

Un alpinista italiano a 7200 metri sull'Himalaia

La *Stampa* di Torino ha da Kergil:

Il dottor Mairo Vucenzo ardito alpinista, partito dall'Italia qualche anno fa per fare delle escursioni nell'Himalaia, ha raggiunto il 3 agosto con due guida valdostane la vetta di Sum Rum a 7200 metri.

Il dottor Piacenza ha progettato altre escursioni.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 11 al 17 agosto (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 28.50	a 29.50
Granoturco giallo	» 20 10	» 22 10
» bianco	» 18.80	» 20.8
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 21.75	» 22 75
Segala all'ett.	» —.—	» —.
» nuova	» 15 —	a 15 50
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani da L.	—.—	» —.—
» di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 5.—	» 6.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 42 —	» 48.—
» giapponese	» 37.—	» 40.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 170.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 180.—	a 210.—
tipo comune nos.)	» 170.—	» 200.—
pecorino vecchio	» 355.—	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 290.—	a 300.—
» comune	» 250.—	a 265.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» 1 5 —
» vacca [p. m.]	» —.—	» [illegible]57.—
» vitello [p. m.]	» —.—	» 1[illegible]0.—
» porco [p. m.]	» —.—	» —.—
SALUMI		
Lardo	da L. 180.—	a 200.—
Strutto nostrano	» 180 —	» 200.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 6.70	a 7 3
» » II »	» 6.10	» 6.70
,, della bassa I ,,	,, 5.80	,, 6.80
,, ,, II ,,	,, 4.80	, 5.80
Erba spagna	,, 5.50	,, 6.60
Paglia da lettiera	,, 3 85	,, 5.10
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 2.30	a 2.50
,, ,, in stanga	,, 2.10	a 2.30

GRANI

Martedì 12. — Furono misurati Ettolitri 163 di granoturco — 90 di segala e 112 di frumento.

Giovedì 14. — Ettolitri 111 di granoturco — 54 di segala e 86 di frumento.

Sabato 16. — Ettolitri 150 di granoturco — 100 di segala e 140 di frumento.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.54, Londra [sterline] 25.89, Germania [marchi] 126 54, Austria [corone] 107.04, Pietroburgo [rubli] 270 90, Rumenia [lei] 100 Nuove York do [. ri] 5 29, Turchia [lire turche] 23 34

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.30, fine agosto idem 98 40 idem 3.1|2 0|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1416 Banca Commer. Ital. 843 —, Credito Ital 543.—, Ferrovie Medit. 1428.— Naviga. Gen. It 434.50, Società Veneta 126 53

Azioni: Londra 15 20, Svizzera 102 37

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.25, id. id. fine agosto 98 31 Italiana, 3 1|2 0|0 98.31.

Azioni: Banca d'Italia 1417 — B. nca Commer. Ital. 843. — Credito Ital. 543 50 Ferrovie Merid. 546.—, id. Medit. 298 50. Nav. Gen. Ital. 433 50, Raff. Ligure Lombarda 337.—, Acciaierie Terni, 15:6 Eridania 684.50, Ansaldo Armstrong e C. 275.—

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 88.40, Italiana 3. 1|2 0|0 95.97, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73.31 Obblig. Ferr. Lombarde 262. —, Cambio sull'Italia 97 1|2 Rendita Turca 86 22 Rend. Russa 4591 43 5 id. 1906 189.50. id. 1900 99.10, Portoghese 61.3, Banca Commerciale 829 —

CRONACA CITTADINA

Il nostro nuovo romanzo

Finiti i «Tre Milioni di dote» che ha tanto interessato i lettori e soprattutto le lettrici delle nostre appendici, ci accingiamo alla pubblicazione d'un nuovo romanzo che ha avuto grandissimo successo nei giornali stranieri.

E' un lavoro di Paul Garros e porta il titolo:

Misfatti inutili

Una storia famigliare che commuove, resa nella nostra lingua dalla nota scrittrice Irma Rios, che le ha dato una forma, si può dire, originale italiana.

La pubblicazione che si inizia domani nella nostra quarta pagina sarà certamente accolta anche dal pubblico nostro col più schietto favore.

L'ultima grande manovra della Divisione di cavalleria

Ieri mattina la divisone di cavalleria svolse una brillante manovra nei pressi di San Andrat e Mortegliano.

Il partito rosso segnato da due compagnie di fanteria con sezione mitragliatrici o da due compagnie di volontari ciclisti aveva l'occupazione di Mortegliano, S. Andrat e tutti i ponti sul Cormor. Il partito azzurro formato dalla stessa divisione di cavalleria, attaccò le posizioni a viva forza, respingendo il nemico su tutta la linea.

Ieri sera il partito rosso si trovava concentrato a San Giorgio di Nogaro donde mosse a tarda ora all'attacco del fronte dalla parte di Muzzana del Turgnano. La truppa di cavalleria della prima Brigata ed i volontari ciclisti di Udine formanti il partito nazionale azzurro con improvviso allarme si sono mobilitate accorrendo per respingere l'attacco e prendere la controffensiva.

La manovra si è svolta con le dislocazioni nella nottata e all'ora d'andare in macchina s'inizia lo svolgimento tattico di questa brillante e interessantissima esercitazione.

Ieri mattina a manovra finita il generale Pirozzi comandante la Divisione, assieme al Capo di Stato Maggiore, dopo uditi a rapporto dai giudici di campo delle lunghissime relazioni sull'opera dei volontari ciclisti e sull'utilissima e disciplinata esecuzione tattica volle passarli in rivista confermando la sua considerazione ai reparti ed esprimendo al tenente Russo la sua piena soddisfazione.

I ciclisti ieri lavorarono molto e solo dopo breve sosta quelli del Reparto di Modena ripresero la marcia di dislocazione. Parte dei ciclisti di Udine sono adibiti ai Comandi di Divisione e di Brigata ed i restanti formano una bene composta ed affiatata compagnia di Manovra.

I vantaggi concessi ai volontari ciclisti e automobilisti della classe 1893

Sulla chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi delle reclute di I.a categoria classe 1893 — 3 settembre 1913 — il Giornale Militare Ufficiale pubblica le seguenti disposizioni:

Volontari ciclisti — Valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 124 del regolamento del Corpo V. C. A. questo Ministero determina che gli uomini chiamati alle armi colla presente circolare, i quali comprovino di essere volontari ciclisti e di essere forniti del diploma di idoneità militare, di cui all'articolo 51 del citato regolamento, siano ammessi a ritardare la loro venuta alle armi sino al giorno 8 dicembre. Avvertesi altresì che in virtù del citato articolo 124, i volontari ciclisti potranno essere ammessi direttamente ai corsi allievi caporali per essere promossi a tale grado al compimento del terzo mese di servizio.

Bersaglieri — ra le reclute aspiranti all'assegnazione del bersaglieri, a parità di condizioni, dovrà darsi la preferenza a quelli che comproveranno di essere iscritti al Corpo V. C. A. Le dette reclute debbono assegnarsi ai bersaglieri quando anche la loro statura raggiunga il limite minimo di m. 1.62.

Automobilisti — Ali operai automobilisti risultanti iscritti ad un reparto del corpo V. C.A. dovrà darsi la preferenza nella assegnazione a un corpo in qualità d'automobilisti.

L'arresto dell'infanticida confermato

La Camera di Consiglio ha confermato l'arresto di Anna Duri maritata Miotto di anni 19, di Palazzolo dello Stella.

La Duri è fortemente indiziata di aver ucciso il proprio bambino di 6 mesi e venne arrestata il 7 corrente in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, cav. nob. Farlatti.

Pare però che si tratti proprio di una squilibrata, come si disse già quando fu arrestata, e che si finirà col ricoverarla nel Manicomio.

Leprotti in Pretura

Ieri sono comparsi dinanzi al R. Pretore del I. Mandamento i due leprotti sequestrati giorni sono dai Vigili Urbani di Udine.

Il R. Pretore, presi accordi con la Presidenza del Circolo Cacciatori Friulani ha subito disposto perchè le due povere bestiole fossero poste in libertà in una delle zone di rifugio della nostra Provincia.

Due querele

Il direttore del *Crociato — Corriere del Friuli*, — don Ostuzzi e il suo collaboratore don Paschini, a seguito d'una polemica col giornale ebdomadario *La Voce del Popolo* di Tarcento, ha sporto querela contro il gerente Gio Batta Muzzolini e contro il direttore rag. Candiago, sub-economo dei benefici vacanti per diffamazione e ingiuria continuata a mezzo della stampa.

Bisogna notare che *La Voce del Popolo* è giornale di principi cattolici e in esso collaborano e collaboravano alcuni sacerdoti. L'attrito fra il *Crociato* e *La Voce del Popolo* è cominciato, si può dire, fin dall'uscita di questo giornale e vi furono altre volte aspre parole fra i due confratelli. Ora sono arrivati all'epilogo: una querela che darà luogo ad un processo del genere che volgarmente si chiama piccante; — perchè dietro alla *Voce del Popolo* ci sono, a quanto ci viene assicurato, altri sacerdoti che sentiranno il dovere di difendersi.

Anche la causa prossima del litigio che porta i due giornali cattolici dinanzi ai giudici è abbastanza curiosa: si tratta d'una pubblicazione, comparsa nella *Voce del Popolo*, col titolo: *Il Romanzo di Giuda*, lavoro d'uno scrittore cattolico polacco,, residente a Roma, nel quale — non si sa perchè — uno dei querelanti ha creduto di vedersi, non favorevolmente, raffigurato.

*** L'altra querela riguarda il *Lavoratore Friulano* e fu sporta dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, per vilipendio all'esercito.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Gentilmente concesso dall'impresa R. Bernardino e C. a beneficio della Compagnia Drammatica.

Programma per Mercoledì 20 Agosto 1912:

Rappresentazioni alle ore 19, 20.30 e 22.

«Primavera sul Laghi». — Dal vero interessantissima.

«L'Uomo misterioso». — Dramma passionale a forti tinte.

Dopo ogni rappresentazione cinematografica la Drammatica compagnia MINIMA si produrrà con una nuova farsa in un atto tutta da ridere.

La Compagnia Drammatica LA MINIMA ha ieri a sera veramente divertito il pubblico, lo ha tenuto in una continua e crescente ilarità guadagnando ad ogni fine di farsa una ben meritata ovazione e ripetute chiamate alla ribalta.

ARTE E TEATRI

Per chi vuol udire l' 'Aida, a Verona

Le rappresentazioni dell'*Aida* all'Arena di Verona che avranno luogo nella corrente settimana saranno le ultime definitive, e seguiranno in quest'ordine: oggi, martedì, 19, 5.a rappresentazione; giovedì 21, 6.a rappresentazione; sabato 23, 7.a rappresentazione alle 16: sarà cinematografata per intero; domenica 24, 8.a ed ultima rappresentazione.

Le due rappresentazioni saranno a prezzi ribassati per i terzi posti — cioè a centesimi 50 in luogo di lire 1 — tale essendo l'impegno assunto col Comune per la concessione dell'Arena e della forza elettrica.

IL CAMBIO

ROMA, 19 — Il cambio per domani è di 102.51.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'importante manifestazione di simpatia all'Italia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 19. — *Oggi vi fu la cerimonia commemorativa dei soldati morti nella guerra di Crimea e quivi sepolti. La cerimonia assunse carattere di manifestazione italofila. L'ambasciatore italiano marchese Garroni, che vi assistette con tutto il personale dell'ambasciata e ufficiali dei stazionari pronunciò un discorso in cui rilevò che la pace di Losanna inaugurerà un'era durevole di amicizia fra l'Italia e la Turchia. Il delegato del comitato dell'*«Unione e Progresso» *e il presidente del* «Comitato di difesa nazionale» *pronunciarono discorsi inspirati ai senzi di viva simpatia per l'Italia.*

Rifiuto dei Serbi di sgomberare l'Albania

VIENNA, 19. — Telegrafano da Scutari che il comandante delle truppe serbe in Albania, rispose all'ammiraglio Burney, comandante in capo delle forze internazionali a Scutari, il quale gli aveva intimato lo sgombero immediato dell'Albania, di non riconoscere più la conferenza di Londra, nè il comando di forze internazionali e di non obbedire che al comandante delle forze serbe di Pritzrend.

La febbrile attività militare in Turchia

LONDRA, 19 — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: La Turchia ammassa costantemente truppe considerevoli in Anatolia e ad Adrianopoli. Qui giungono giornalmente 14.000 uomini. La situazione politica è completamente in mano del partito militarista.

Si attende una dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria contro la Turchia, essendo ormai certo che l'azione concorde delle Potenze e la azione isolata della Russia non si verificherà.

Nuovi passi delle potenze presso la Turchia

LONDRA, 19. — La nota Agenzia Reuter dice che le potenze conferiscono riguardo nuovi passi da fare presso la Turchia circa l'avanzata in Tracia, ma non si sa nulla a Londra relativamente all'asserzione contenuta nel dispaccio da Sofia secondo cui la Bulgaria sarebbe stata informata che le potenze si accordano attualmente tra loro per costringere la Turchia a rispettare il trattato di Londra.

Nuove occupazioni dei turchi in Tracia

SOFIA, 19. — Oggi i turchi occuparono Kuckuk, Kavak, Regane e Gumulgina dopo cacciatane la piccola guarnigione bulgara che perdette alcuni soldati durante lo scontro.

Un'ipotesi greca sull'avvenire politico del Dodecanneso

Il corrispondente parigino del *Piccolo* interrogò un eminente uomo politico greco, ex ministro e forse prossimo a ridiventarlo, sulla posizione della Grecia nei Balcani. Il discorso toccò anche la vitalissima questione dell'avvenire delle isole dell'Egeo occupate del generale Ameglio.

In questo proposito ecco come si espresse il personaggio intervistato:

Circa le isole del Dodecaneso, la Grecia spera certamente che le saranno assegnate dalle potenze, perchè quelle isole sono greche. Ma c'è qualche dubbio. Le grandi potenze hanno deciso che nessuno possa occupare neppure una di quelle isole che attualmente sono occupate dell'Italia e che dovranno essere restituite alla Turchia appena adempiuti i patti stabiliti nel trattato di Losanna. Ma se la Grecia dovesse diventare, per la Francia o per la Germania, qualche cosa di più di una semplice amica, le potenze potrebbero estendere il divieto di possesso anche ad essa.

Le isole del Dodecaneso per la loro posizione vicinissima alle coste asiatiche dell'impero ottomano, avranno eccezionale importanza nella futura politica asiatica delle grandi Potenze europee che hanno già, quasi tutte, un programma stabilito. Se una di queste grandi potenze si trovasse in intima relazione con la Grecia padrona del Dodecaneso, godrebbe di una posizione arciprivilegiata che le altre potenze non vorranno certamente ammettere.

Per questo si teme ad Atene che le grandi potenze, quando saranno chiamate a decidere sulla sorte delle isole, pe reliminare ogni constrasto ne decideranno la neutralizzazione: formeranno cioè un gruppo autonomo con Rodi capitale, posto come l'Albania, sotto la protezione dell'Europa.

Questa, almeno fino ad ora, appare una soluzione inevitabile, la quale però lascia alla Grecia tutta la sua libertà d'azione, perchè le permetterà di appoggiarsi efficacemente all'una o all'altra Potenza per attuare effettivamente i benefici delle sue vittorie.

Le cordialissime accoglienze di Vienna al generale Caneva

VIENNA, 19. — Il generale Caneva ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze di cui è stato oggetto ieri a Moedling, mostrandosi particolarmente lieto della amabilità dell'arciduca Leopoldo Salvatore.

Al generale Caneva fu mostrata la nota caratteristica redatta in occasione della sua nomina a tenente, conservata nell'archivio dell'Accademia. La nota dice: Questo giovane ufficiale ha diritto che si ripongano in lui grandi speranze a causa della sua eccezionale energia. Il generale Caneva farà oggi visita al ministro della guerra Krobatin per ringraziarlo dell'invito alla cerimonia di Moedling e delle brillanti accoglienze ricevute. Egli si tratterrà alcuni altri giorni a Vienna privatamente.

400.000 lire spese dall'erario per lo sciopero milanese

Ingenti sono state le spese che il Governo ha dovuto sopportare per gli scioperi di Milano, susseguitisi in questi ultimi tempi. Per informazioni assunte a buona fonte, possiamo assicurare che la spesa complessiva non è certo inferiore alle 400.000 lire e che, anzi, sarà superiore e non di poco. Basti pensare che in quei giorni di sciopero generale prestavano servizio 12.000 uomini tra truppe, guardie e carabinieri: e poichè le spese relative ammontano a circa 25.000 lire al giorno e si sono protratte per una decina di giorni, non essendosi potuto smobilitare, per così dire, appena cessato lo sciopero, si ha una spesa aggirantesi sulle 250.000 lire. Ma lo sciopero, come è noto, si è prolungato a Milano sotto varie forme per un tempo molto maggiore di dieci giorni, sicchè la cifra totale di 400.000 lire non è certo esagerata.

Tuttavia è probabile che l'aggravio porcurato all'erario dallo sciopero milanese non sia tale da rendere necessari dei provvedimenti finanziari.

Alla direzione generale di pubblica sicurezza si spera che saranno sufficienti le somme stanziate nel bilancio e che, per il soprassoldo alla truppa per servizio di pubblica sicurezza, ammontano a 5 milioni e mezzo. Del resto in parecchi esercizi, la somma stanziata nel bilancio non è stata sufficente; nell'esercizio 1910-11 a causa degli scioperi agrari nella Romagna si dovettero elevare i 5 milioni e mezzo a quasi 9.

Due delitti passionali

ROMA, 19. — Il tramviere Rodolfo Milozzi, abbondonato tempo fa dalla moglie, oggi la trovava in tram e la invitava a casa.

Avutone un rifiuto, smontava dal tram, la seguiva e a un certo momento le sparava contro tre colpi di rivoltella uccidendola.

GENOVA, 19. — Oggi alle ore 15 Enrico Bonelli di anni 60, portinaio sorprese la propria moglie in flagrante adulterio col coinquillino Cesare Pilo.

Impugnata una rivoltella sparava contro i due amanti cinque colpi, ferendo entrambi gravemente. Fu arrestato.

Il crollo di un ponte sul tronco ferroviario Arquato-Ortona

ORONA, 19

Stamane alle nove è crollata l'impalcatura della terza arcata del ponte in costruzione sul tronco Arquato-Ortona. Vi sono dodici operai feriti e tre morti.

Si sospetta che si tratti di un atto criminoso: il direttore dei lavori è fuggito.

Il ministro Millo visita le nuove Dreadnougts italiue

GENOVA, 19. — Oggi è giunto il ministro Millo si è recato a visitare la *Leonardo da Vinci* e quindi la *Giulio Cesare* e la *Duilio*.

La crescente violenza della guerriglia nel Marocco spagnuolo

TETUAN, 19. — Il generale Beranguer comandante delle forze di fanteria e di cavalleria che assicurano il servizio di ricognizione sulla riva destra di Pac Martin ha dovuto sostenere una scaramuccia contro il nemico che ha avuto parecchi morti.

Il generale Beranguer ha inviato una pattuglia comandata dal tenente Ochando figlio del generale omonimo per raccogliere i cadaveri. I ribelli allora hanno aperto un violento fuoco uccidendo un tenente e due uomini e ferendo tre altri soldati.

I ribelli erano così numerosi che per riprendere i suoi morti il generale Beranguer ha dovuto impegnare tutta la cavalleria di cui disponeva, la quale dovette sostenere un furioso corpo a corpo.

Un'aggressione brigantesca alle porte di Bruxelles

BRUXELLES, 19. — Ieri sera alle ore otto il vice presidente del tribunale Termond passava in automobile per un villaggio vicino a Bruxelles quando fu assalito a colpi di revolver da quattro individui.

Colpito da una palla alla testa lo chauffeur svenne. Il magistrato afferrò tosto il volante e riuscì a fuggire.

Pattuglia di tirolesi periti nelle Dolomiti

VIENNA, 19. — Durante le attuali manovre nelle Dolomiti giorni fa precepitò dal Cimon della Pala una pattuglia composta d'un sotto ufficiale e due soldati sdrucciolando sulla neve coperta da uno strato di ghiaccio. I tre caduti furono raccolti morti in fondo a un burrone.

Un disastro marittimo sulle coste dell'Alaska

NEW YORK, 19. — Sulle coste dell'Alaska, un vapore a grande velocità s'infranse contro uno scoglio. Perirono 25 passeggieri e 27 persone d'equipaggio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19 — EUROPA: Pressione massima 769 sulle isole Faroer, minima 757 sulle coste Baltiche.

In Italia nelle ultime ventiquattro ore barometro saltio di un mm. sulle coste orientali sicule, abbassato altrove di altrettanto. Temperatura in aumento, cielo vario sulle coste dell'alto Tirreno e Adriatico e regioni settentrionali, sereno altrove.

Stamane cielo vario sulle regioni settentrionali e centrali, sereno sulle meridionali, mare Tirreno mosso, venti del primo quadrante, moderati al nord e coste adriatiche, meridionali al sud. Barometro 765 sulla Sicilia orientale, 760 al nord della Sardegna.

Probabilità: Venti ancora del primo quadrante moderati sulle coste adriatiche, deboli al nord tra sud e ponente, moderati sulle coste tirenniche, tra sud e levante con qualche raffica sulle coste ioniche, cielo vario sulle località centrali, sereno altrove, Tirreno e Jonio mossi, temperatura in aumento.

UDINE 19 AGOSTO

Ore 8 termometro 20.2 — Massima 25 — Barometro 753 — Stato del Cielo: Vario — Vento: N. O. — Pressione stazionaria.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 18 a 19.25 — Segala L. 15 a 15.50 — Granoturco bianco L. 15.20 a 15.50 — Granoturco giallo L. 15.10 a 16.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 14 a 50 — Pomi L. 6 a 12 — Pesche L. 35 a 100 — Uva L. 50 — Susini L. 14 a 20 — Corniole L. 12 a 14 — Tegoline L. 5 — Fagioli L. 10 a 15 — Pomidoro L. 6 a 10 — Patate L. 5 a 5.50.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a 1.75 — Anitre L. 1 a 1.05 — Oche L. 1.10 a 1.20.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D.8. 10 A. 10.14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.6.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13.M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.19, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22. D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43. D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.20, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 98 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Sergpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.00 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra, 21; Genova, Piazza Fontane Marose 11.;

DELL'EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, » la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - metallico

999,645

lire di premi dei prestiti: *Barletta*, *Milano*, *Venezia*, *Bevilacqua*, *Napoli*, ecc. prescrivonsi presto. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale

L'UTILE - Milano

avrete pronta gratuita verifica e risposta.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - rinforza, lucida la chioma.

IGIENE DELLA BOCCA

× = ×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1.50 — medio L. 2.20 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73